

2016

I lettori che desiderano
informazioni sui volumi
pubblicati dalla casa editrice
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

Corso Vittorio Emanuele II, 229

00186 Roma,

telefono 06 42 81 84 17

fax 06 42 74 79 31

Siamo su:

<http://www.carocci.it>

<http://www.facebook.com/carocceditore>

<http://www.twitter.com/carocceditore>

Andrea Augenti

Città e porti dall'Antichità al Medioevo



Carocci editore

sta, S. Croce ed altre ancora... Tra v e vi secolo Ravenna trova la sua forma più compiuta, con quei monumenti che ancora oggi sono la sua principale attrattiva.

Ma la grandezza di Ravenna capitale non si capisce per davvero se non si tiene conto del fatto che in realtà non si trattava di una sola città, ma di tre. Sì, perché Ravenna in questo periodo è una conurbazione articolata in tre zone: il centro murato, il sobborgo meridionale di Cesarea e, ancora più a sud, la città portuale di Classe (FIG. 2.8).

Classe nasce lungo la costa, a poca distanza da Ravenna, in un'area dove prima si trovavano alcune ville e necropoli. Nasce proprio all'inizio del v secolo, per uno scopo preciso: gestire e difendere la principale infrastruttura di Ravenna, il porto (FIG. 2.9). Lungo il canale, che prosegue poi verso Ravenna, si snoda l'impianto portuale, le cui caratteristiche risultano più chiare dopo l'ultima stagione di scavi condotti tra il 2001 e il 2005 dall'Università di Bologna, dalla Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna e dalla Fondazione Ravennantica (Augenti, 2005, 2006b; Malnati, Sassatelli, Augenti, Maioli, 2007). Le indagini hanno portato alla luce una serie di magazzini di tipi differenti, spesso dotati di portici, impiegati per lo stoccaggio delle merci (FIG. 2.10). I magazzini sono posti in comunicazione con Ravenna anche attraverso una strada lastricata, più volte ripavimentata nel corso del tempo (l'ultimo intervento risale al vi secolo). Questi impianti sono i terminali di un impressionante traffico transmarino, con prodotti che giungono prevalentemente dall'Africa, ma anche dall'Oriente. È sintomatico il fatto che a partire dalla metà del vi secolo le merci orientali aumentino in misura notevole. Questo accade, non a caso, in concomitanza con la conquista di Ravenna da parte dell'esercito bizantino (540), e la conseguente entrata della città nell'orbita politica e commerciale dell'impero (da allora Ravenna resterà un luogo-cardine dell'amministrazione bizantina in Italia, perché scelta come sede dell'Esarca; Augenti, 2006b; Cirelli, 2008).

Ma non c'è soltanto il porto a Classe. Il nuovo abitato viene ben presto cinto da mura (probabilmente già all'inizio del v secolo), ed è a sua volta dotato di grandi chiese. Tra tutte spicca la Basilica Petriana, la più grande, costruita verso la metà del v secolo, della quale sono stati ritrovati i resti solo nel 2008. Ma a questa se ne aggiungono molte altre, la maggior parte delle quali aspetta ancora di essere individuata sul terreno. Un elemento di grande interesse, comunque, sta nel fatto che il processo di monumentalizzazione di Classe sembra concepito appositamente per unificare la conurbazione di cui fa parte, sul versante dei culti come su quello della memoria locale. Lo dimostra la basilica di S. Apollinare, costruita nel suburbio meridionale

FIGURA 2.8
Ravenna, Cesarea e Classe: ricostruzione del paesaggio in età tardoantica

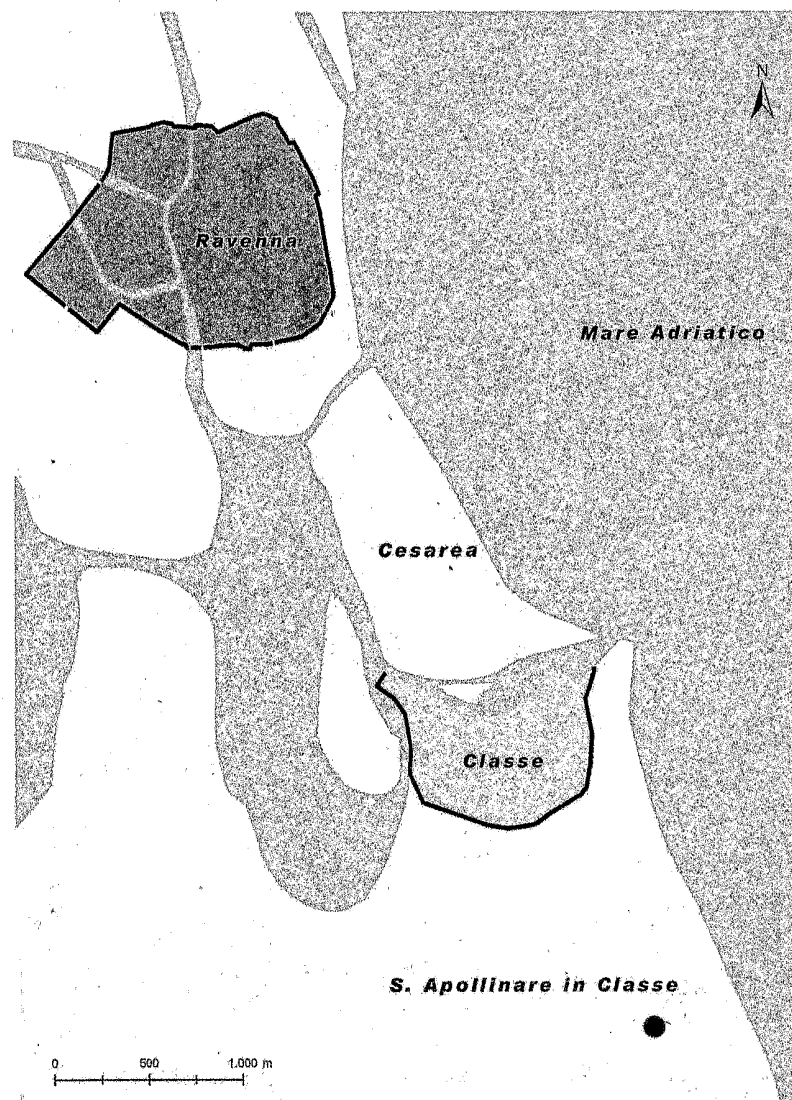


FIGURA 2.9
Classe: pianta schematica dell'abitato, con le principali funzioni

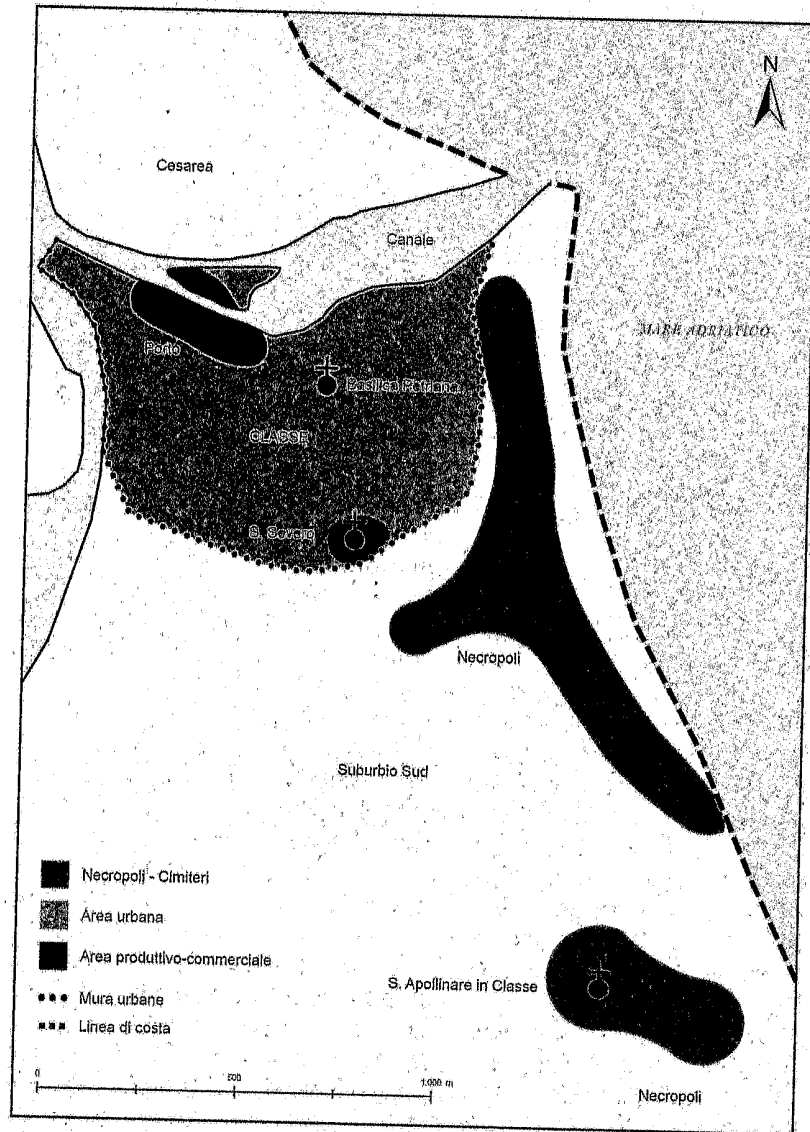


FIGURA 2.10
Classe: pianta del porto, con i magazzini (scavi 2001-2005)

